



ANNULLIAMO  
LA DISTANZA

ANNULLIAMOLADISTANZA.ORG

# BILANCIO SOCIALE 2017

I BAMBINI PRIMA DI TUTTO®





# ANNULLIAMO LA DISTANZA

## BILANCIO SOCIALE 2017

---

### // CAPITOLO 1

Mission & Vision	5
La nostra storia	6
Organigramma	8

### // CAPITOLO 2

Le attività	10
Adozioni bambini a distanza	12
Adozione progetti	18

### // CAPITOLO 3

Bilancio 2017	44
---------------	----

Questo bilancio è stato realizzato con il sostegno di:



Con la consulenza di: MAURIZIO CATALANO SAS



## // MISSION & VISION

**Annulliamo la Distanza (AnlaDi) è una associazione di volontariato e una organizzazione non governativa con sede a Firenze, in Italia.**

Lo scopo dell'associazione è assicurare al maggior numero possibile dei bambini del pianeta l'accesso ai propri diritti fondamentali, come ad esempio l'istruzione e la sanità. Tale obiettivo è esemplificato dal motto di AnlaDi: "i bambini prima di tutto".

AnlaDi, in questo modo, combatte per cancellare gli svantaggi che costringono, fin dalla più giovane età, molti individui in una ingiusta condizione di disuguaglianza.

È questa la distanza che l'associazione lotta per annullare, avvicinando le diverse anime di questo mondo attraverso attività di cooperazione allo sviluppo in

favore delle popolazioni del terzo mondo, sostenendo progetti endogeni con i paesi in via di sviluppo mediante attività di pianificazione, gestione, monitoraggio e valutazione, e ancora con attività di formazione in loco di cittadini dei paesi in via di sviluppo.

Tutte le azioni intraprese e sostenute da Annulliamo la Distanza rispettano i valori di uguaglianza e non discriminazione, onestà, solidarietà, tolleranza, trasparenza e non proselitismo codificati all'interno del Codice Etico di Annulliamo la Distanza al quale tutti i soci, i volontari e gli stakeholders si impegnano ad aderire.

# // LA NOSTRA STORIA

**Annuliamo la Distanza nasce ufficialmente il 7 ottobre del 1997 a Firenze, dove ha ancora oggi sede, e inizia sin da subito a operare in Eritrea, piccolo paese del Corno d'Africa fra i più giovani del continente.**

I primi progetti, che hanno costituito per tanti anni la spina dorsale del lavoro di Annuliamo la Distanza, si occupano di adozioni a distanza e di educazione scolastica. Già dal 2003, dopo pochi anni di intenso lavoro, AnlaDi è attiva nell'avvicinare l'Ospedale pediatrico Meyer di Firenze al Ministero della Sanità eritreo fino a giungere, nell'ottobre di quell'anno, al gemellaggio dell'Ospedale Meyer con l'ospedale pediatrico di Asmara Mekane Hiwet.

Nel 2004 Annuliamo la Distanza realizza il progetto "Firenze-Asmara km Zero", con il quale riesce a curare presso strutture sanitarie italiani bambini eritrei affetti da gravi patologie. Sarà un progetto che riceverà numerosi riconoscimenti, fra cui, nel maggio 2006, il premio della fiera del volontariato "Civitas" di Padova.

Nello stesso 2004 viene inaugurato il nuovo dipartimento per le emergenze dell'ospedale Mekane Hiwet, grazie ai fondi ricavati dall'associazione. Sopra l'ingresso della struttura campeggia ancora, in caratteri tigrini, il motto di AnlaDi "i bambini prima di tutto".

Nel 2005 vede la luce anche il progetto "Adotta una Casa-Famiglia", a favore di alcuni bimbi eritrei.

Nel 2006, grazie alla collaborazione dei registi Luigi Falorni, Filippo Macelloni e del calciatore Luca Toni, viene presentato il cortometraggio "Intolleranza Zero", contro il razzismo nel mondo del pallone. Il video farà il giro degli stadi d'Italia, e verrà trasmesso dalla RAI.

Dopo il prestigioso riconoscimento ricevuto nel 2007, in occasione del festeggiamento dei primi dieci anni di vita, direttamente dalla Presidenza della Repubblica "per le meritorie iniziative umanitarie intraprese dall'Associazione in favore dei bambini in Eritrea", nel 2008 Annuliamo la Distanza amplia la sua area di influenza sul territorio italiano grazie all'azione dei propri volontari, che ne fanno una associazione a carattere effettivamente nazionale.

Il 2009 è un anno di grande svolta. Dopo essersi fatta le ossa per dodici anni sugli altipiani dell'Eritrea, AnlaDi

decide di espandere la propria azione nel mondo. Vede la luce a luglio il progetto "Adotta un Asilo d'Altri Templi" per la costruzione di un asilo nel distretto di Puok, in Cambogia. E' l'inizio di una piccola rivoluzione: entro il 2011 nascono progetti in Congo, Kenya e Albania.

Nel settembre 2013 Annuliamo la Distanza riceve dal Ministero degli Affari Esteri il riconoscimento dello status di Organizzazione non governativa (ONG), un significativo attestato di stima per il lavoro svolto a favore dei bambini nei paesi meno agiati durante il lungo cammino dell'Associazione.

Nel 2014 AnlaDi riceve un finanziamento da parte di UNICEF Eritrea, per il completamento del progetto "Sale Operatorie", che prevede la realizzazione di 2 sale operatorie per l'ortopedia pediatrica presso l'Ospedale Halibet di Asmara e la formazione di medici ortopedici eritrei, in collaborazione con l'Ospedale Rizzoli di Bologna e il Ministero della Salute eritreo. Verranno inaugurate nel giugno del 2015 alla presenza delle autorità italiane, eritree e della delegazione UNICEF.

A novembre dello stesso anno, AnlaDi lancia il progetto "I know my rights" per diffondere nelle scuole italiane e non la Convenzione sui diritti dell'infanzia in tutto il mondo. Un sito dedicato a questa iniziativa viene creato, raccogliendo elaborati di ragazze e ragazzi albanesi, cambogiani, italiani e keniani.

Nel 2016 AnlaDi apre un nuovo fronte di cooperazione in Nepal, in partnership con la ONG locale Apeiron, per garantire e sviluppare l'accesso all'educazione dei bambini in età scolare del villaggio di Dhaireni, a circa 30 chilometri dalla capitale Kathmandu.

Nel 2017, con una giornata di celebrazioni che danno rinnovato slancio all'impegno futuro, AnlaDi celebra il proprio ventesimo anno di attività alla presenza delle istituzioni locali e nazionali, rappresentanti dei paesi dove l'associazione lavora, partners e tanti amici e sostenitori dell'associazione.



# // ORGANIGRAMMA

Gli organi statuari di Annulliamo la Distanza sono:  
il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori e i Proviviri.

I volontari attivi dell'associazione si impegnano a far parte di uno o più dei tre gruppi di lavoro che svolgono alcune delle funzioni principali in seno all'associazione: il gruppo di amministrazione, affidato alla direzione del Tesoriere; il gruppo di comunicazione, dedicato alla elaborazione della comunicazione esterna dell'associazione; il gruppo di progettazione, che elabora le proposte progettuali da sottoporre a richiesta di finanziamento. L'associazione affida inoltre la gestione e il monitoraggio quotidiano dei propri progetti in essere a dei Responsabili di Progetto designati dal Consiglio Direttivo.

## » CONSIGLIO DIRETTIVO

Secondo l'art.11 dello Statuto dell'associazione, Annulliamo la Distanza è amministrata da un Consiglio Direttivo composto da cinque eletti dall'Assemblea dei Soci ogni tre anni. L'attuale Consiglio Direttivo è in carica dal maggio 2015. Il Consiglio elegge al proprio interno il Presidente e il Vicepresidente, e ha facoltà di nominare il Tesoriere dell'associazione all'interno o all'esterno del Consiglio stesso.

Presidente: **Lorenzo Calamai**

Vice-Presidente: **Marco Breschi**

Consiglieri: **Michele Muffi, Franco Riboldi, Giovanni Maria Bosio**

## » COLLEGIO DEI REVISORI

Come statuito dall'art.21 dello Statuto il Collegio dei Revisori, costituito da tre membri eletti dall'Assemblea dei Soci. Compito dei Revisori è accertare la regolarità e la trasparenza della contabilità sociale.

Collegio dei Revisori:

**Pietro Lorenzo Bartolini Salimbeni**

**Bruno Cavalchi**

**Emanuela Cito**

## » PROBIVIRI

L'art.23 dello Statuto conferisce al Collegio dei Proviviri il compito di dirimere ex bono et aequo tutte le controversie sociali tra Soci e tra questi e l'Associazione, o i suoi organismi amministrativi e rappresentativi.

Proviviri:

**Silvana Monatti**

**Lorenzo Fumelli**

**Marco Evi Martinucci**

## » GRUPPI DI LAVORO

Amministrazione – Coordinatore: **Cristiano Pistoresi (Tesoriere)**

Comunicazione – Coordinatore: **Michele Muffi**

Progettazione – Coordinatore: **Paola Cerea**

## » RESPONSABILI DI PROGETTO

Il Responsabile di Progetto ha il compito di dirigere tutte le attività necessarie alla realizzazione di un progetto, redigere rapporti periodici sulle attività svolte dal gruppo di progetto e sullo stato di avanzamento dei lavori, collaborare con il responsabile della comunicazione per veicolare tutte le informazioni ritenute necessarie per promuovere e sostenere il progetto di propria competenza e di proporre al CD, con la supervisione del tesoriere, gli impegni di spesa riguardanti la realizzazione del progetto, nell'ambito del budget assegnato.

## » RETI, NETWORK E RELAZIONI ISTITUZIONALI

Annulliamo la Distanza collabora in Italia e all'estero con un vasto numero di collaboratori, sostenitori, partner e finanziatori. Per l'amministrazione e il monitoraggio quotidiano dei propri progetti nei diversi contesti esteri, Annulliamo la Distanza si appoggia a partner locali con i quali condivide scopi e valori. In Cambogia, AnlaDi si appoggia a SHCC, organizzazione non governativa locale che punta all'accesso all'educazione e allo sviluppo della comunità di Kro Bai Riel. In Nepal, l'associazione è complementare al lavoro che Apeiron svolge in appoggio alle donne e alle madri di Daihreni. In Kenya, Annulliamo la Distanza sostiene il Mwangaza Orphans Group.

In Eritrea la collaborazione con attori locali avviene su un piano maggiormente istituzionale, grazie alla ormai ultradecennale collaborazione con il Ministero della Sanità eritreo. I rapporti con le istituzioni si sviluppano anche a livello locale, grazie alle relazioni con gli enti locali come comuni e regioni; nazionale, come ad esempio il Ministero degli Affari Esteri; internazionale, viste le collaborazioni passate e presenti con Unicef e Unione Europea.

Infine, Annulliamo la Distanza agisce sul territorio italiano ed estero tramite un network di rapporti e collaborazioni con altri attori del terzo settore e non fra i quali è giusto ricordare Centro Metropolis, Reggio Children, Istituto Ortopedico Rizzoli, Ospedale Maggiore di Bologna.

## » LA COMUNICAZIONE

 **2148**  Like

 **186** Follower totali

# // LE ATTIVITÀ

Annuliamo la Distanza da oltre 20 anni realizza progetti a favore dei bambini nei paesi in via di sviluppo.

Annuliamo la Distanza, ad oggi, è impegnata in 6 Nazioni tra Africa, Europa e Asia, nello specifico in Eritrea, Kenya, Albania, Cambogia, Nepal e Italia operando nei settori sanitario e socio-educativo. Con il motto “i bambini prima di tutto”, AnlaDi assiste i bambini sostenendo la loro crescita attraverso un programma di adozioni a distanza e attraverso la realizzazione di progetti ideati seguendo il child rights based approach, un approccio che tiene conto dei diritti dei bambini in tutti i progetti implementati da AnlaDi. Partendo dall’ascolto dei bambini cui si domandano quali sono i loro bisogni e i loro desideri per un futuro sostenibile, creiamo progetti che possano aiutarli a diventare grandi con la dignità e il rispetto che meritano.



**18** Progetti attivi nel mondo

3 in Albania	4 in Kenya
3 in Cambogia	2 in Italia
5 in Eritrea	1 in Nepal



**N° missioni:**

Albania: 2 missioni / 17 persone  
Eritrea: 7 missioni / 27 persone  
Kenya: 1 missione / 2 persone  
Nepal: 1 missione / 3 persone  
Cambogia: 1 missione / 2 persone



**31** Volontari attivi in Italia

**ADOTTA UN  
BAMBINO A DISTANZA  
CON 30€ AL MESE**

**// ANLADI  
SOSTIENE  
BAMBINI  
IN ALBANIA,  
CAMBOGIA  
E KENYA.**

Adottare a distanza un bambino in difficoltà significa offrirgli la possibilità di crescere e diventare un adulto autonomo e consapevole dei suoi diritti. Il sostegno a distanza garantisce ai bambini cibo, acqua, cure mediche per crescere; l'istruzione e attività ricreative per poter diventare un uomo/una donna consapevoli della loro cultura e bellezza.

Per adottare un bambino a distanza e sostenere la sua comunità basta 1 euro al giorno, pari a 30 euro al mese. Potrai scegliere di donare il tuo contributo annualmente, ogni sei mesi oppure mensilmente.

Il tuo contributo sarà utilizzato per realizzare interventi concreti a favore dell'intera comunità dove vive il bambino adottato a distanza e per attività volte a sradicare le cause della povertà. Il 100% della tua donazione sarà destinata al paese e alla comunità in cui il bambino sostenuto vive e dove vengono attuati i progetti di AnlaDi.

**ADOTTA UN  
PROGETTO ANLADI  
CON 10/15€ AL MESE**

**// ANLADI È  
IN ALBANIA,  
ERITREA  
KENYA  
CAMBOGIA  
NEPAL  
E ITALIA.**

Con il tuo aiuto, possiamo realizzare tanti progetti e contribuire così alla crescita serena di tanti bambini. Da più di 20 anni nel mondo e in Italia, aiutiamo i bambini in difficoltà economiche e sociali attraverso programmi educativi e sanitari al fine di migliorare le loro condizioni di vita. Con circa di 33 centesimi al giorno (circa 10 euro al mese), potrai sostenere un progetto in Eritrea, Cambogia, Kenya, Nepal, Albania o in Italia. potrai scegliere di donare il tuo contributo annualmente, ogni sei mesi oppure mensilmente.

Il tuo contributo sarà utilizzato per realizzare interventi concreti per attività volte a sradicare le cause della povertà. L'80% della tua donazione sarà destinata al progetto adottato, mentre con il restante 20% sarà utilizzato in Italia e nel resto del mondo nell'ambito delle attività istituzionali dell'organizzazione come le campagne di sensibilizzazione, oltre che per sostenere i costi operativi e di gestione in Italia.

## // ALBANIA

Il progetto è adottabile con 30 € al mese. Attualmente abbiamo 25 bambini adottati: riceviamo in totale 9000 € l'anno, interamente devoluti ai bambini albanesi e alle loro famiglie.



In Albania abbiamo **25 bambini** adottati a distanza nella zona di Puke, una cittadina con meno di 5.000 abitanti situata nell'Albania nord occidentale, vicino al confine con il Montenegro. Sebbene negli ultimi anni Puke sia diventata più grande, rimane poco più che un grosso villaggio con una forte componente rurale e molte abitazioni disperse fra le impervie montagne che compongono il paesaggio del nord dell'Albania. L'inverno è duro, la primavera e l'autunno rigidi, l'estate l'unica stagione che vede la neve allontanarsi da Puke.

In questo contesto i problemi si verificano soprattutto nelle vecchie case sparse per i crinali montagnosi, dove spesso non arriva la corrente elettrica, non è facile spostarsi se non a piedi o con incerti servizi di pullmini pubblici. Le famiglie sono ogni giorno alla ricerca dei più elementari mezzi di sussistenza ed è complicato l'accesso all'educazione o alla sanità pubblica. Il reddito mensile di un insegnante albanese si aggira attorno ai 18.000 lek, circa 130 euro. Una famiglia su sei vive con meno di 1 € al giorno e quasi una famiglia su due vive con 2 € al giorno. Il tasso di disoccupazione dei giovani fra i 15 e i 24 anni è superiore al 35%. Ci sono meno di 3 posti letto ospedalieri ogni 1000 persone.

Il nostro progetto mira a migliorare la qualità di vita di 25 bambini e delle loro famiglie. Implementiamo il progetto in partenariato con le **Suore di Madre Teresa di Calcutta**, che da tanti anni risiedono fra quelle montagne svolgendo un ruolo di primaria importanza tra la popolazione.

Le suore ci segnalano il tipo di intervento da

effettuare, se distribuire direttamente il denaro alle famiglie o se accordarsi con alcuni commercianti locali al fine di acquistare generi alimentari e quanto necessario, basandosi sull'affidabilità del capofamiglia. La nostra associazione assicura inoltre a tutti i bambini della zona una visita pediatrica l'anno mediante l'invio dall'Italia di un pediatra volontario.

## ADOTTA UN BAMBINO IN ALBANIA

Numero bambini coinvolti	25
Numero volontari coinvolti	4
Numero personale locale coinvolto	3
Missioni di monitoraggio	2



## // CAMBOGIA

Il progetto è adottabile con 30 € al mese. Attualmente abbiamo 36 bambini adottati: riceviamo in totale 12960 € l'anno, interamente devoluti al sostegno dei bambini cambogiani e delle loro famiglie.



In Cambogia abbiamo **36 bambini** adottati a distanza nella zona di Kro Bei Riel, un agglomerato di 12 diversi villaggi per un totale di 7000 abitanti, situato a poca distanza da Siem Reap, seconda città della nazione. La Cambogia è al 37° posto nella classifica mondiale per mortalità infantile: 1 bambino su 12 muore prima di raggiungere i 5 anni d'età. Il 45% dei minori è affetto da malnutrizione.

A Kro Bei Riel la vita si svolge secondo gli schemi tradizionali della vita rurale: altissimi tassi di disoccupazione, analfabetismo, scarso accesso alle cure mediche, malnutrizione. La maggior parte degli abitanti dei villaggi riesce a malapena a coltivare quanto necessario per la propria sussistenza e per quella della propria famiglia. Tutto questo avviene a pochi chilometri di distanza da Siem Reap, una delle città più turistiche di tutto il sud est asiatico, punto d'appoggio principale per visitare le meraviglie di Angkor, l'antica capitale dell'impero khmer, che ebbe il suo apogeo fra l'anno 1000 e il XIV secolo dopo Cristo. Il progetto prevede di contribuire al sostegno di 36 famiglie appartenenti a uno dei dodici villaggi che compongono la comunità. Nonostante l'enorme giro d'affari che l'industria del turismo riesce a gestire grazie ad Angkor, basta fare solamente qualche chilometro fuori città per imbattersi nelle difficoltà e nei problemi della Cambogia rurale: tassi di istruzione bassissimi, scarso accesso alle cure mediche, povertà. Come sempre i bambini sono la fascia della popolazione più colpita da questi disagi. Annulliamo la Distanza, in partnership con **l'Associazione cambogiana SHCC Cambodia** (Self Help Community Center), intende favorire l'accesso all'istruzione e alle cure mediche dei bambini coinvolti nel progetto, cercando al contempo di miglio-

rare le possibilità di sostentamento delle famiglie e i servizi a disposizione dell'intera comunità. Per questo motivo, in accordo con SHCC, abbiamo deciso di suddividere la quota destinata ad ogni adottato in due parti. La maggiore (80%) servirà per consentire agli adottati di frequentare la scuola, di avere un controllo medico costante e incisivo, di ottimizzare le risorse famigliari in vista di un futuro migliore. La porzione inferiore (20% della quota) verrà invece destinata allo sviluppo e al sostegno all'asilo che Annulliamo la Distanza e SHCC hanno costruito e inaugurato nell'ottobre 2010. Crediamo che l'asilo, frequentato da buona parte degli adottati, sia un servizio che migliora le condizioni di tutta la comunità e che rientra dunque negli obiettivi generali per i quali è pensato il progetto "Adotta un bambino a distanza". Attraverso il sostegno a distanza AnlaDi riesce ad assicurare alle famiglie della comunità le condizioni basilari per il sostentamento dei bambini e dei loro familiari.

L'associazione locale SHCC segnala ad Annulliamo la Distanza le situazioni delle famiglie più indigenti e bisognose d'intervento per superare difficoltà contingenti e permettere loro di rientrare autonomamente ad un livello di vita più dignitoso.

## ADOTTA UN BAMBINO IN CAMBOGIA

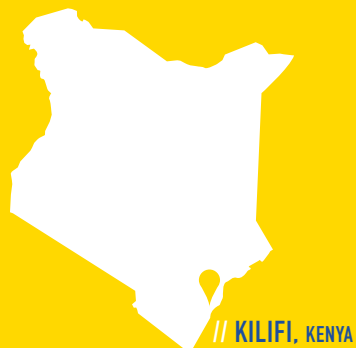
Numero bambini coinvolti	36
Numero volontari coinvolti	4
Numero personale locale coinvolto	2
Missioni di monitoraggio	1





## // KENYA

Il progetto è adottabile con 30 € al mese. Attualmente abbiamo 39 bambini adottati, riceviamo in totale 14040 € l'anno, interamente devoluti al sostegno dei bambini kenioti che vivono all'interno dell' Orfanotrofio di Mwangaza.



In Kenya abbiamo **39 bambini** adottati a distanza che vivono a Kilifi, paese a metà strada tra Mombasa e Malindi, dove solo il 7% della popolazione ha completato la scuola secondaria e solamente il 16% della popolazione ha accesso alla corrente elettrica. In questo contesto, si trova l'**orfanotrofio "Mwangaza"**, una struttura di recente costruzione nella zona di Kiwandani, che ospita bambini di età compresa tra i 4 e i 18 anni. Il progetto prevede di contribuire alla crescita di 39 bambini ospitati nell'orfanotrofio Mwangaza attraverso il sostegno alla loro vita di tutti i giorni.

In Kenya gli orfanotrofi sono concepiti diversamente dagli altri paesi: non sono strutture dove ci sono esclusivamente bambini orfani ma la maggior parte delle volte sono strutture dove le madri lasciano i propri figli perché, data l'estrema povertà, non sono in grado di occuparsene.

AnlaDi analizza continuamente la situazione delle famiglie dei bambini ospitati nella struttura, attraverso i suoi operatori e seguendo le direttive del governo locale, per facilitarne in futuro il reinserimento nelle famiglie di origine.

Annulliamo la Distanza sostiene la struttura in tutte le sue funzioni: garantisce il sostentamento per tutti i piccoli ospiti; favorisce l'accesso all'istruzione e alle cure mediche dei bambini avvalendosi della collaborazione di pediatra locale; e sostiene tutte le attività previste dall'orfanotrofio. La struttura è gestita da un padre pentecostale e da uno staff di collaboratori locali composto da 8 mamies e 2 educatori.

## ADOTTA UN BAMBINO IN KENYA

Numero bambini coinvolti	39
Numero volontari coinvolti	4
Numero personale locale coinvolto	4
Missioni di monitoraggio	2



# // ALBANIA

## Adotta una mensa per bambini in Albania

Il progetto è adottabile con 10 € al mese o con una donazione libera.



Nella zona di Puke, regione tra le più povere dell'Albania a causa della scarsità di risorse, abbiamo una mensa per bambini svantaggiati. Dagli anni '90, la popolazione di Puke si è notevolmente ridotta a causa dell'emigrazione. Molti si sono trasferiti o in pianura, nella capitale Tirana o a Durazzo, oppure all'estero.

Le persone che non hanno abbandonato le zone rurali di Puke l'hanno fatto solo per le difficoltà economiche, affrontando le problematiche relative alla mancanza di un buon sistema scolastico e sanitario.

Nel villaggio di montagna di Luf operano le suore di Madre Teresa di Calcutta che da lunghi anni risiedono fra quelle aspre montagne. Il progetto mira a migliorare la qualità della vita di **22 bambini poveri ed emarginati di Luf**, di età compresa tra i 6 e i 12 anni, fornendo loro una merenda per la scuola ( un panino, un frutto o un succo di frutta) e un pranzo caldo. Il pranzo nella mensa scolastica svolge sia un ruolo nutrizionale sia educativo, rappresentando per il bambino un'ottima occasione per acquisire corrette abitudini alimentari. La variata proposta dei menù in relazione anche ai cambiamenti stagionali ha una funzione di nutrire il bambino ma anche di educarlo al gusto, indirizzandolo verso stili alimentari salutari. Attraverso gli alimenti proposti in mensa, i bambini possono

avere il giusto apporto di calorie ed ampliare il loro bagaglio gustativo, avvicinandosi a nuovi sapori non presenti nel menù proposto in famiglia, date le scarse possibilità economiche di quest'ultime. Oltre alla fornitura della merenda e del pranzo, è nostra intenzione creare un ambiente caldo e amichevole, dove tutti i bambini possano socializzare e imparare a integrarsi con coetanei di etnie diverse, svolgendo i compiti assegnati a scuola e giocando insieme per crescere. La struttura, infatti, funge anche da dopo scuola consentendo ai bambini di fermarsi fino alle ore 16.00 per svolgere i compiti assegnati.

Il progetto è implementato grazie allo straordinario lavoro che ogni giorno svolgono le **Suore di Madre Teresa di Calcutta**.

### ADOTTA UNA MENSA IN ALBANIA

Durata del progetto	gen 2018 / gen 2021
Numero bambini coinvolti	22
Numero volontari coinvolti	2
Numero personale locale coinvolto	4
Missioni di monitoraggio	2



## // ALBANIA

## Un pulmino carico di...

Il progetto è adottabile con 10 € al mese o con una donazione libera.



Il luogo di intervento è Scutari, città con 108.000 abitanti capoluogo del distretto omonimo che si trova tra le sponde del lago omonimo, vicino ai fiumi Drin, Buna e Kir. Scutari è luogo culturalmente importante per la nazione albanese. La città è detta infatti “La culla della cultura albanese”, oppure la “Firenze dei Balcani”, ed inoltre da sempre è considerata la capitale morale dell’Albania. Come il resto dell’Albania, Scutari sta vivendo una transizione molto difficile da un punto di vista economico, culturale e sociale.

Il crollo del regime ha significato il cadere di ogni forma di tutela e l’esplosione di contraddizioni sociali che rimangono ad oggi irrisolte. Sono infatti in aumento le categorie vulnerabili. I bambini e gli adolescenti Rom sono spesso esclusi socialmente e sono vittime talvolta d’intolleranza da parte della comunità in cui vivono perché considerati diversi e dediti all’accontentamento.

Nella zona di Tarabosh, le **Suore Cappuccine** dell’Immacolata di Lourdes sono presenti dal 1996 lavorando a contatto con le famiglie più bisognose. Sebbene siano residenti in Albania da molti anni, i nomadi non riescono ad inserirsi nel tessuto sociale e vivono in condizioni molto disagiate. Si trovano nella periferia di Scutari dislocati in tre grandi gruppi: vivono in capanne prive del necessario, i bimbi non ricevono un’adeguata alimentazione e non frequentano la scuola. Al fine di migliorare le loro condizioni di vita, le suore in collaborazione con I-care, associazione albanese partner del progetto, hanno spesso organizzato corsi di alfabetizzazione, aiuti in viveri e indumenti e sostegno medico a favore dei bambini

più piccoli. Le suore, non potendo più sostenere i progetti in essere, hanno chiesto aiuto ad Annulliamo la Distanza dal 2015 al fine di migliorare la vita dei bambini nomadi. Il progetto mira dunque a migliorare le condizioni di vita di **30 bambini nomadi**, favorendo la loro inclusione scolastica e integrazione sociale. I bambini Rom, che vivono nei campi alla periferia di Scutari, non frequentano la scuola pubblica albanese: Annulliamo la Distanza mette a disposizione della comunità Rom una insegnante di supporto alle maestre statali e un pulmino con autista che ogni giorno, da lunedì a venerdì, da ottobre a giugno, porta i bambini in età scolare dai campi dove vivono alla scuola, riaccompagnandoli poi a casa. Oltre a favorire l’alfabetizzazione dei bambini Rom, il progetto si pone l’obiettivo di integrarli nella comunità albanese.

Annulliamo la Distanza provvede anche alle merende quotidiane di tutti i bambini fornendo quotidianamente ad ognuno un cestino con panini e bibite, e si occupa delle visite mediche dei bambini inviando almeno una volta l’anno un pediatra del proprio staff.

## ALBANIA: UN PULMINO CARICO DI...

Durata del progetto	dic 2015 / dic 2018
Numero bambini coinvolti	30
Numero volontari coinvolti	2
Numero personale locale coinvolto	5
Missioni di monitoraggio	2



## // CAMBOGIA

## Adotta una mensa per bambini in Cambogia

Il progetto è adottabile con 10 € al mese o con una donazione libera.



A pochi chilometri da Siem Reap, la seconda città della Cambogia, si trova la comunità di Kro Bei Riel, composta da 12 diversi villaggi, che ospita più di 7000 persone. A Kro Bei Riel la vita si svolge secondo gli schemi tradizionali della vita rurale: altissimi tassi di disoccupazione, analfabetismo, scarso accesso alle cure mediche, malnutrizione. La maggior parte degli abitanti dei villaggi riesce a malapena a coltivare quanto necessario per la propria sussistenza e per quella della propria famiglia.

Tutto questo avviene a pochi chilometri di distanza da Siem Reap, una delle città più turistiche di tutto il sud est asiatico, punto d'appoggio principale per visitare le meraviglie di Angkor, l'antica capitale dell'impero khmer, che ebbe il suo apogeo fra l'anno 1000 e il XIV secolo dopo Cristo.

Annuliamo la Distanza, in partnership con la ONG cambogiana **SHCC**, che ha sede proprio in uno dei dodici villaggi che compongono la comunità, ha

costruito un asilo per i bambini di Kro Bei Riel. La struttura è stata inaugurata nell'ottobre del 2010 e da subito ha cominciato a svolgere il proprio compito. L'asilo è frequentato da molti bambini in gravi condizioni economiche.

Considerando che il tasso di malnutrizione si aggira intorno al 45%, abbiamo pensato di provvedere ad istituire una piccola mensa per i bambini più bisognosi della zona. Al momento sono **36 i bambini** che usufruiscono del servizio mensa. Il pranzo consiste in una ciotola di riso, verdure e due volte a settimana vengono aggiunti carne o pesce. La mensa funziona dal lunedì al sabato e Annuliamo la Distanza contribuisce anche all'acquisto delle stoviglie e al mantenimento della struttura.

## ADOTTA UNA MENSA IN CAMBOGIA

Durata del progetto	gen 2016 / gen 2019
Numero bambini coinvolti	36
Numero volontari coinvolti	2
Numero personale locale coinvolto	2
Missioni di monitoraggio	1



## // ERITREA

## Adotta un ospedale per bambini in Eritrea

Il progetto è adottabile con 10 € al mese o con una donazione libera.



Ad Asmara, capitale dell'Eritrea, stiamo implementando un progetto sanitario a favore dell'unico ospedale nazionale pediatrico, l'Orotta Paediatric Hospital, dove ogni anno affluiscono circa **30.000 bambini**.

La salute dei bambini è una delle principali emergenze dell'Eritrea, così come di tutti i paesi in via di sviluppo. Le principali cause di mortalità infantile 0-5 anni in Eritrea e le principali ragioni per cui si ricorre alle strutture sanitarie sono polmonite, diarrea, malaria e malnutrizione, oltre alle cause neonatali (infezioni, nascite premature e sottopeso, asfissia al parto) che incidono per oltre un quarto (27%) sul totale della mortalità 0-5 anni (fonte Unicef).

L'Eritrea sta facendo grandi passi avanti nella lotta alla mortalità infantile, con una riduzione del 4% l'anno nell'ultimo decennio, grazie soprattutto al lavoro fatto dal Ministero della sanità sul controllo della malaria, la prevenzione delle malattie infettive con le vaccinazioni (90% di copertura, con l'eliminazione del morbillo), e ai miglioramenti nella prevenzione.

Annuliamo la Distanza ha già realizzato importanti interventi di cooperazione nell'ambito della sanità pediatrica, primo fra tutti la ristrutturazione del Pronto Soccorso dell'Ospedale Pediatrico Orotta di Asmara in collaborazione con il Ministero della Sanità eritreo e l'Ospedale Meyer di Firenze, e con il supporto della Regione Toscana. Dopo quasi dodici anni, un nuovo intervento sulla struttura risulta essere necessario al fine di far fronte ai problemi di salute della moltitudine di bimbi che vivono in Eritrea.

**In collaborazione con il Ministero della Sanità Eritreo** abbiamo deciso di avviare un progetto che mira a garantire ai bambini condizioni basilari di salute che, oltre a costituire un diritto, sono condizione indispensabile per iniziare a costruire una cultura di pace e non violenza, fondamentali per il futuro di questo paese. Saranno implementate le seguenti attività: a) Ristrutturazione del reparto F dell'Ospedale, ristrutturazione dell'intero Pronto Soccorso, vero cuore pulsante della struttura, copertura con guaine speciali in alcune zone dell'edificio, rifacimento facciata dell'ingresso principale b) fornitura di attrezzature mediche c) organizzazione di corsi di formazione sull'emergenza pediatrica per il personale medico, paramedico e infermieristico d) preparazione di una ricerca sull'incidenza del diabete in età pediatrica.

Abbiamo già effettuato due dei sei corsi di formazione sulle tecniche di emergenza nel pronto soccorso a 42 tra medici e operatori sanitari, in collaborazione con l'Ospedale Maggiore di Bologna.

## ADOTTA UN OSPEDALE IN ERITREA

Durata del progetto	dic 2016 / dic 2019
Numero bambini coinvolti	30.000
Numero volontari coinvolti	12
Numero personale locale coinvolto	50
Missioni di monitoraggio	3



## // ERITREA

## Camminiamo insieme

Il progetto è adottabile con 10 € al mese  
o con una donazione libera.



In Eritrea le complesse condizioni socio-sanitarie locali, le ridotte risorse economiche di cui dispongono gli ospedali, un sistema d'istruzione carente in ambito sanitario specialistico purtroppo non consentono di garantire adeguate cure ortopediche a gran parte della popolazione, in particolare in ambito pediatrico. Da alcuni anni Annulliamo la Distanza Onlus e l'**Istituto Ortopedico Rizzoli** di Bologna hanno condotto una collaborazione con il **Ministero della Salute Eritreo**, l'**Ospedale Halibet di Asmara** per provvedere alla cura di bambini affetti da malformazioni agli arti inferiori in un Paese dove tale tipo di assistenza non è garantita dalla sanità locale. Questa collaborazione ha previsto l'affiancamento del personale sanitario eritreo con Ortopedici, Anestesiisti, Infermieri e Tecnici italiani, allo scopo di avviare l'attività di chirurgia ortopedica pediatrica presso l'Halibet Hospital di Asmara.

Nel corso di 6 anni sono state organizzate diverse spedizioni durante le quali sono stati **visitati oltre 800 bambini**. Oltre al piede torto congenito sono state osservate una moltitudine di patologie gravemente invalidanti dell'infanzia tra cui la displasia congenita delle anche, paralisi cerebrali, deformità assiali degli arti inferiori e gli esiti di trauma. Tra questi, sono stati selezionati **400 bambini** che sono stati sottoposti a intervento chirurgico e, per **45 casi di piede torto** congenito inveterato, è stato effettuato uno studio di ricerca in collaborazione tra i professionisti eritrei e i professionisti italiani. Oltre a ciò, Annulliamo la Distanza ha portato a termine la **costruzione di due nuove sale operatorie** grazie ad un finanziamento privato e al finanziamento da parte del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione allo Sviluppo-**MAECI**- tramite UNICEF Eritrea. Il progetto mira a migliorare il

livello qualitativo dei servizi di sanità pubblica in Eritrea attraverso l'apporto di competenze e la fornitura di materiali necessari a rendere autonomi gli specialisti locali nel trattamento di alcune patologie in campo pediatrico. Garantire ai bambini condizioni basilari di salute tenendo conto che, nel caso specifico, i mancati interventi producono sicuramente condizioni di grave invalidità, non autosufficienza ed emarginazione, con esiti drammatici nella vita di questi bambini in un paese povero come l'Eritrea. Nello specifico il progetto mira a fornire la cura, il trattamento e la riabilitazione di bambini portatori di malformazioni agli arti (ad esempio piede torto, ginocchia valghe, ecc), gravi deformazioni scheletriche, congiuntamente al training per medici locali al fine di acquisire la piena autonomia nell'esecuzione degli interventi di ortopedia pediatrica. L'équipe del Rizzoli, continuerà ad essere affiancata per il relativo training da una équipe locale. Nel corso delle due missioni annue degli specialisti italiani, si terranno anche un ciclo di lezioni teorico/pratiche a completamento del programma e un corso di formazione specifico al personale infermieristico e di supporto all'assistenza presso le sale operatorie dell'ospedale Halibet.

## ERITREA: CAMMINIAMO INSIEME

Durata del progetto	gen 2016 / gen 2019
Numero bambini coinvolti	240
Numero volontari coinvolti	13
Numero personale locale coinvolto	15
Missioni di monitoraggio	2



# // ERITREA

## Adotta il nastrino rosso

Il progetto è adottabile con 10 € al mese o con una donazione libera.



L'Eritrea risulta essere uno dei paesi più poveri al mondo, ma da alcuni anni si è data da fare in campo sanitario per contrastare, con campagne di informazione e di sensibilizzazione, l'infezione da HIV. Anche se molti obiettivi sono stati raggiunti, emerge che, ancora oggi, una parte della popolazione sieropositiva non può usufruire della terapia antiretrovirale adeguata di cui avrebbe bisogno. Le strutture sanitarie sono insufficienti, fame e debilitazione fanno il resto.

La maggior parte delle persone affette dalla malattia si sentono disperate e sole, non vedendo speranze per il futuro. I bambini e i ragazzi che vivono all'interno di questi nuclei esprimono forti segnali di disagio e sofferenza. Le famiglie facevano parte di un'Associazione Eritrea di persone con HIV/Aids, associazione oggi in difficoltà per insufficiente sostegno pubblico, che ha cercato di fronteggiare il problema con l'aiuto di congregazioni religiose sul territorio.

AnlaDi sostiene le famiglie composte da uno o più membri con HIV/AIDS, in situazione di estrema povertà, ad Asmara, in collaborazione con le **Suore Orsoline di Gandino** (BG) che, a Ghezabanda (quartiere di Asmara), intervengono su circa cinquanta nuclei.

Le famiglie sono molto povere e in linea di massima hanno all'interno del proprio nucleo familiare 4/5 bambini: nella maggior parte dei casi il capofamiglia è una donna in quanto i mariti sono deceduti a causa del virus. Provengono dalle zone più povere dei villaggi eritrei. La chiesa cattolica ogni mese dà loro

prodotti per l'igiene personale e prodotti alimentari specifici per il sostentamento. Le Suore Infermiere assistono non solo con i farmaci, terapie e cibo ma anche 'psicologicamente' con gruppi di supporto sul modello dell'auto / aiuto ( per es. i gruppi degli alcolisti anonimi, modello molto diffuso anche in Italia). Necessitano però di aiuti di tutti i tipi: dal sostentamento alimentare, a prodotti per l'igiene, a terapie ed alimentazione specifiche.

Il progetto mira a: a) dare un sostegno materiale per le famiglie, supportando le Suore Orsoline nell'acquisto di alimentazione specifica, di beni volti a soddisfare altre necessità materiali e nell' acquisto di farmaci b) trasmettere competenze alle Suore Infermiere e ai volontari per offrire un supporto psicologico e percorsi formativi specifici su HIV e Aids, a cura di psicologi e medici di AnaDi c) Creare un laboratorio artigianale di bomboniere per le madri in grado di lavorare anche per poche ore. Pensiamo che migliorando le condizioni di queste famiglie, che hanno una vita estremamente faticosa, le ripercussioni positive renderanno un pochino più leggera la vita di questi bambini e ragazzini.

### ERITREA: ADOTTA IL NASTRINO ROSSO

Durata del progetto	gen 2016 / gen 2019
Numero bambini coinvolti	74
Numero volontari coinvolti	2
Numero personale locale coinvolto	3
Missioni di monitoraggio	1



## // KENYA

## Salute e sport a Mwangaza

Il progetto è adottabile con 10 € al mese  
o con una donazione libera.



Secondo la Carta di Ottawa per la Promozione della salute, la salute è una risorsa per la vita quotidiana, non l'obiettivo del vivere. La salute è un concetto positivo che valorizza le risorse personali e sociali, come pure le capacità fisiche. La salute si raggiunge allorché gli individui sviluppano e mobilitano al meglio le proprie risorse, in modo da soddisfare prerogative sia personali (fisiche e mentali), sia esterne (sociali e materiali). Salute e malattia non sono pertanto condizioni che si escludono a vicenda, bensì punti terminali di una comune continuità.

Il progetto nasce quindi da una riflessione dei volontari di AnlaDi che, osservando in loco la crescita degli ospiti della struttura dell'Orfanotrofio di Mwangaza, hanno raccolto sia l'esigenza prioritaria di assicurare la salute dei bambini ospitati che quella di inserire percorsi educativi alternativi che possono essere uno stimolo per i ragazzi sia dal punto di vista fisico che psicologico. La pratica sportiva avendo uno sfondo ludico, basato su regole e disciplina, e utilizzando il corpo come linguaggio, tende a mettere, di fatto, tutti i ragazzi sullo stesso piano e nelle stesse condizioni.

Lo sport costituisce, infatti, un mezzo idoneo alla comprensione interpersonale, al rispetto delle regole e dell'altro e rappresenta un'occasione di socializzazione, di confronto e scambio: nello sport c'è gioco e agonismo, comuni a tutti i ragazzi, gli obiettivi di squadra diventano obiettivi comuni e gli ostacoli di origine culturale e/o sociale passano in secondo piano. Il sostegno che verrà fornito da AnlaDi e dai sostenitori del progetto servirà dunque da un lato ad assicurare controlli medici periodici eseguiti da

un medico locale, kit di pronto soccorso, medicinali all'occorrenza, soprattutto per patologie ricorrenti nella zona (quali le verminosi infantili) e dall'altro a sostenere le spese per divise sportive, attrezzature ed eventuali gite per partecipare a piccole competizioni esterne. Attraverso il vostro sostegno Annulliamo la Distanza garantisce controlli medici periodici ai **39 bambini** per la prevenzione e cura di eventuali patologie, eseguiti da un medico locale e il supporto alle attività sportive organizzate per le/i ragazze/i dalla struttura (calcio, karate ecc).

## KENYA: SALUTE E SPORT A MWANGAZA

Durata del progetto	feb 2017 / feb 2020
Numero bambini coinvolti	39
Numero volontari coinvolti	2
Numero personale locale coinvolto	4
Missioni di monitoraggio	2





## // KENYA

## Leggere all'ombra dei Baobab

Il progetto è adottabile con 10 € al mese  
o con una donazione libera.



Al fine di promuovere il diritto alla lettura e all'informazione come strumenti di tutela della dignità umana e dello sviluppo di processi democratici e al fine di garantire ai bambini ospiti dell'orfanotrofo di Mwangaza uno stile di vita che ne tuteli l'identità culturale, il diritto all'istruzione ed ogni altro diritto previsto dalla Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo, Annulliamo la Distanza ha dotato l'Orfanotrofo di Mwangaza di una piccola biblioteca che consente ai **39 ospiti dell'orfanotrofo e ai bambini della comunità di Kilifi** un facile accesso alla lettura di libri in lingua inglese e in lingua swahili.

La piccola biblioteca è aperta infatti alla frequenza dei bambini che vivono nella città di Kilifi e soprattutto nelle vicinanze della Struttura e funziona anche come Punto di Prestito e/o di fruizione per esterni.

La biblioteca si pone anche come luogo di aggregazione, di promozione della cultura, di tutela dei diritti e di sviluppo di dinamiche comunitarie. Le seguenti attività sono state implementate: acquisto di librerie, mensole e carrelli per organizzare la nuova biblioteca (4 librerie con ripiani regolabili; 10 mensole; 2 carrelli portalibri). La biblioteca è suddivisa come segue: una zona sarà destinata a tutti i ragazzi fino ai 18 anni e raccoglie i libri di narrativa e i volumi collocati a scaffale aperto e ordinati per materie al fine di consentire una facile consultazione.

Le varie discipline sono ordinate in base alla Classificazione Decimale Dewey (CDD), un sistema di collocazione e catalogazione che organizza la conoscenza in dieci classi principali numerate da 000 a 900, suddivise a loro volta in sottoclassi per ogni materia. La seconda zona è per i bambini dai 4 ai 10 anni. L'aula adibita a biblioteca è stata imbiancata con pittura colorata al fine di creare un ambiente piacevole per i bambini.

## KENYA: LEGGERE ALL'OMBRA DEI BAOBAB

Durata del progetto	feb 2017 / feb 2019
Numero bambini coinvolti	39
Numero volontari coinvolti	3
Numero personale locale coinvolto	4
Missioni di monitoraggio	2



## // KENYA

## Scuola Hakuna Matata

Il progetto è adottabile con 15 € al mese o con una donazione libera.



Il progetto prevede il sostegno finanziario di un bambino/a ospitato/a presso la struttura di Mwangaza nel corso del suo percorso scolastico. Quando i **39 bambini** giungono nella struttura di Mwangaza, in base all'età, sono inseriti inizialmente nel Kindergarten (asilo), che prevede tre classi differenziate. L'ultima è specificatamente studiata per l'inserimento alla Primary School (scuola elementare). Dopo un esame di ammissione i bambini iniziano il primo degli otto anni alla scuola elementare.

L'anno scolastico è suddiviso in tre periodi: il primo periodo si svolge da gennaio fino alla prima settimana di aprile; il secondo periodo va da maggio fino alla prima settimana di agosto; e l'ultimo periodo si svolge da settembre fino a fine novembre. Nel mese di dicembre i bambini sono in vacanza. Alla fine di ciascun periodo scolastico, ogni bambino riceve una valutazione per le materie studiate: la classica pagella che potrà essere ricevuta dal sostenitore assegnato a ciascun bambino, in modo da poter seguire direttamente l'apprendimento. La Primary School si trova a circa 2 km dalla struttura ed impegna i bambini sia la mattina che il pomeriggio, il Kindergarten invece dista 5 minuti a piedi. Le lezioni iniziano alle sette del mattino e per la pausa pranzo gli scolari rientrano a casa per poi tornare a scuola fino alle 16-17.

Il sostegno economico include: le spese sia dell'asilo (per coprire gli stipendi delle maestre, l'acquisto e

l'acquisto dei materiali didattici), sia della scuola elementare (iscrizione, esami, banco, materiali, libri, divise, scarpe, mantelle per la pioggia). Al momento, tutti i bambini frequentano la Primary School, tranne uno che sta facendo l'ultima classe dell'asilo.

Con 15 euro al mese si riescono a sostenere tutte le spese scolastiche necessarie. Ad ogni sostenitore del progetto verrà assegnato un bambino/a ed inviata una sua scheda di presentazione. I bambini nel tempo hanno migliorato le loro capacità di apprendimento e di socializzazione, appaiono molto più tranquilli e sereni e sono consapevoli del privilegio di poter studiare, cosa non accessibile ai più dei loro coetanei.

## KENYA: SCUOLA HAKUNA MATATA

Durata del progetto	gen 2011 / gen 2021
Numero bambini coinvolti	39
Numero volontari coinvolti	3
Numero personale locale coinvolto	4
Missioni di monitoraggio	2



# // ITALIA

## Accoglienza ai migranti

Il progetto è adottabile con 10 € al mese o con una donazione libera.



// REGGIO EMILIA, ITALIA

A seguito dell'appello di Papa Francesco, **Caritas Diocesana di Reggio Emilia** ha aderito al progetto portato avanti dalla **Comunità Papa Giovanni XXIII** di Rimini e dalla Comunità di Sant'Egidio dando la disponibilità ad accogliere nuclei familiari siriani che già da 4 anni vivono in tende nei campi profughi in Libano.

Il progetto si sviluppa in un dialogo con il Ministro dell'Interno e il Ministro degli Esteri, tramite la Comunità di Sant'Egidio, per creare un'alternativa costruttiva per alcune famiglie rispetto alla loro situazione di precarietà e forte rischio. L'idea è nata dal tentativo di cercare vie diverse alla traversata in mare, nel segno della legalità, per dare a questi nuclei una speranza di vita. Si è giunti dunque alla creazione di un canale umanitario verso l'Italia che ha permesso a circa 70 persone di raggiungere il nostro paese in totale sicurezza e che verranno collocate in diverse città italiane; nella nostra città di Reggio Emilia verranno ospitate **5 famiglie** strettamente imparentate tra di loro.

In totale stiamo ospitando **10 adulti e 12 bambini** (compresi i nati). È stata chiesta disponibilità alla Diocesi di Reggio Emilia di alloggi da mettere a loro disposizione e la risposta è stata positiva. L'obiettivo generale del progetto è quello di favorire un inserimento positivo all'interno delle comunità delle famiglie che permetta loro di creare relazioni

positive e costruzione di autonomie per i nuclei. Gli obiettivi specifici sono: inserimento scolastico per i minori; attivazione del volontariato per il sostegno ai compiti dei minori; alfabetizzazione per gli adulti; valutazioni delle competenze e valutazione per tirocini formativi; sostegno nella ricerca lavoro; ottenimento del permesso di soggiorno per richiesta asilo o equivalenti; e costruzione di una rete relazionale sul territorio.

### ITALIA: ACCOGLIENZA AI MIGRANTI

Durata del progetto	gen 2016 / gen 2019
Numero bambini coinvolti	12
Numero volontari coinvolti	4



## // ITALIA

I know my rights  
lo conosco i miei diritti

Il progetto è adottabile con 10 € al mese  
o con una donazione libera.



La prima edizione del progetto I know my rights nasce nel 2014, dalla collaborazione di Annulliamo la distanza ONLUS e Tata-o la Casa degli Elementi, e vede la partecipazione di circa **80 bambini** dall'**Italia** e dall'**Albania**. Dal 20 al 27 novembre 2014 Eureka! The National Children Museum di Halifax (Yorkshire, UK) il più grande museo dedicato ai bambini del Regno Unito ha ospitato la prima edizione della mostra nella quale sono stati esposti i disegni realizzati da bambini italiani, con la collaborazione di alcune scuole del territorio lombardo e dai piccoli ospiti dell'orfanotrofio pubblico della città di Scutari, in Albania. Per l'edizione 2015 si è invece pensato di organizzare un'esposizione virtuale sempre aperta, maggiormente fruibile ed accessibile da ogni angolo della terra.

I know my rights! un progetto, di natura trasversale e multidisciplinare per i bambini e gli adolescenti di tutto il mondo, che si pone i seguenti obiettivi:

- far conoscere la Convenzione Internazionale sui diritti dell'infanzia ai bambini e al corpo insegnante e promuoverne il dibattito al fine di sviluppare un senso di cittadinanza attivo e consapevole.
- riflettere sulle condizioni dell'infanzia e maturare atteggiamenti di cooperazione e solidarietà;
- esprimere, attraverso un percorso di creazione artistica, le emozioni e il vissuto legati ad uno o più diritti.
- accompagnare i bambini alla scoperta di una parola tanto complessa quanto centrale: la cultura.
- coinvolgere gli alunni in un progetto di respiro internazionale attraverso il quale entreranno in contatto con culture a loro estranee

- pubblicare i lavori dei bambini su una piattaforma virtuale ([www.iknowmyrights.it](http://www.iknowmyrights.it)) dove tutti i bambini avranno accesso alla visione dei lavori dei loro amici internazionali

Nel 2016, il nostro progetto è stato selezionato dal Comune di Firenze ed è entrato a far parte dell'iniziativa "le Chiavi della Città" (<http://www.chiavidellacitta.it/blog/progetti/i-know-my-rights-io-conosco-i-miei-diritti/>). Inoltre, è stato selezionato da due scuole primarie della provincia di Bergamo facenti parte dell'Istituto comprensivo di Mapello e Ambivere.

Nel corso del 2017 il progetto è stato realizzato nelle seguenti scuole: nella provincia di Bergamo Scuola primaria di Mapello e Scuola primaria di Ambivere, a Firenze Scuola primaria Buon Pastore), Istituto San Gregorio Scuola primaria Collodi, Scuola primaria Sauro, Scuola primaria Montagnola, Scuola primaria Scuole Pie.

## ITALIA: I KNOW MY RIGHTS

Durata del progetto nov 2015 / nov 2021

Numero bambini coinvolti 262

Numero volontari coinvolti 10



## // NEPAL

## Adotta un villaggio in Nepal – ASHA

Il progetto è adottabile con 10 € al mese  
o con una donazione libera.



Il villaggio di Dhaireni si trova nel Distretto di Dhading, un distretto del Nepal di 338.658 abitanti, che ha come capoluogo Dhading Besi. Si trova a circa 133 Km da Kathmandu. Il principale gruppo etnico presente è Tamang, minoranza da sempre sfruttata, oppressa e discriminata. In questo villaggio, nel 2009, **Apeiron onlus**, un'associazione nepalese, ha costruito un complesso abitativo, Hamro Ghaar, costituito da 30 casette per le famiglie di spaccapietre.

Con l'arrivo del terremoto, molte famiglie di spaccapietre, per lo spavento, sono scappate altrove o sono tornate alle capanne sul fiume (costituite da bambù e teli di plastica). Nella maggior parte dei casi, nelle cassette si sono stabiliti gli abitanti del villaggio di Dhaireni, le cui abitazioni sono state distrutte.

Il nostro progetto si propone di intervenire principalmente in due ambiti:

A - Educazione: intervenendo nella scuola elementare esistente assumendo un insegnante in più; distribuendo agli **85 alunni** uniformi, cartelle e materiale didattico; distribuendo alle giovani studentesse assorbenti sanitari in modo che frequentino la scuola anche durante il ciclo mestruale; e creando una Scuola Materna per almeno **15 bimbi** dai 3 ai 5 anni, utilizzando una o più casette attualmente disabitate all'interno del complesso HamroGhaar; assumendo un'educatrice infantile; rifornendo il centro con materiale didattico, attrezzature, arredi; e mantenendo l'aula e i bagni.

B - Sensibilizzazione: Il comitato di Tasaparu, dove si trova il villaggio di Dahireni, ha un alto tasso di casi di GBV (Gender Based Violence-Violenza di genere). Per questo motivo, in accordo con la polizia locale, abbiamo deciso di intraprendere le seguenti attività:

- Vital Registration: identificazione e supporto all'ottenimento di certificati
- Goal Programme (programma di sviluppo che utilizza lo sport per trasformare la vita delle adolescenti. Creato da Standard Chartered, è stato progettato

principalmente per le ragazze di età compresa tra i 12 e 18 anni che vivono in comunità svantaggiate);

- GBV drama: rappresentazione teatrale tradizionale per raccontare le violenze di genere e fornendo strumenti utili su come sconfiggerle;
- Creazione di un punto d'informazione: il centro d'informazioni sarà localizzato in una casetta vuota di Hamro Ghar. Sarà il luogo dove ottenere informazioni varie su questioni, quali: matrimonio precoce, violenza domestica, violenza di genere, ecc.

## ADOTTA UN VILLAGGIO IN NEPAL

Durata del progetto	giu 2016 / giu 2019
Numero bambini coinvolti	100
Numero volontari coinvolti	4
Numero personale locale coinvolto	5
Missioni di monitoraggio	1



## // NEPAL

## Petal – promuovere l'uguaglianza di genere in Nepal

Il progetto è adottabile con 10 € al mese o con una donazione libera.



Dal 2015 AnlaDi ha assistito la popolazione locale attraverso un intervento educativo e di sensibilizzazione sulla violenza di genere tra la popolazione femminile di Dahireni. Sulla base dei risultati del progetto ASHA, abbiamo organizzato tre gruppi di **65 donne** ciascuno per discutere il tema della violenza di genere nel villaggio di Dahireni.

Le donne hanno confermato i nostri sospetti: le ragazze abbandonano la scuola dopo la prima media, a causa di matrimoni precoci o a causa della difficoltà di gestione del ciclo mestruale. Infatti, le scuole raramente hanno servizi igienici adeguati per le ragazze e poche donne possiedono dei pannolini igienici da utilizzare durante il ciclo mestruale.

Inoltre, le donne ci hanno confessato che non possiedono certificati di nascita o matrimonio e spesso non hanno nemmeno la cittadinanza nepalese perché i loro padri o mariti non hanno fatto domanda agli uffici comunali competenti. Le donne ci hanno anche confidato l'assoluta mancanza di potere decisionale che possiedono nelle loro case e i frequenti abusi di alcol da parte dei loro mariti che sfociano in atti di violenza contro donne e bambini.

Per ovviare a queste gravi discriminazioni, Annulliamo la Distanza in partenariato con **Passo-ciazione nepalese Apeiron**, vuole prevenire o almeno ridurre la violenza di genere e in particolare la violenza contro le donne attraverso azione di sussistenza per migliorare il loro status sociale e incrementare il loro reddito.

Il progetto PETAL mira a promuovere l'uguaglianza di genere attraverso una maggior consapevolezza

e attraverso un incremento dei mezzi di sussistenza. Le seguenti attività saranno implementate:

- 1) Identificazione delle **60 famiglie beneficiarie** dell'intervento attraverso un sondaggio sulle donne delle 180 famiglie del villaggio di Dhaireni. Oltre a riportare dati importanti relativi al censimento (numero dei membri per ogni famiglia, età dei bambini, ecc.), questo sondaggio produrrà le informazioni necessarie sullo stato economico e sociale delle partecipanti prima dell'intervento.
- 2) Elenco delle famiglie in base al loro reddito. Questo elenco ci aiuterà a determinare le famiglie beneficiarie. Dopo l'indagine di base, le partecipanti saranno divise in due gruppi da 30 membri ciascuno.
- 3) Formazione tecnica, i gruppi seguiranno 3 corsi.
- 4) Microcredito: ciascun partecipante riceverà una somma di NR. 8000 (circa 75 euro) per acquistare una capra. La capra sarà femmina in modo da essere utilizzata per la riproduzione e la vendita dei capretti.
- 5) Donare il dono: Ogni partecipante, una volta che la capra avrà avuto i capretti, dovrà passare una capretta femmina a un altro membro della comunità che non è stato selezionato dal progetto (e così via).
- 6) Corso d'igiene: il corso è rivolto principalmente all'acquisizione di maggiori conoscenze sulle modalità di trasmissione di alcune malattie infettive che a livello epidemiologico sono presenti nella realtà del Villaggio di Dhaireni (Nepal).
- 7) Formazione agli insegnanti sull'abuso infantile: in collaborazione con CVICT (Centro per le vittime della tortura), un'organizzazione senza scopo di lucro e non governativa che lavora in Nepal dal 1990, sarà fornita una formazione di 3 giorni agli

insegnanti di scuola di Dhaireni.

8) Corso di alfabetizzazione per le 60 donne partecipanti al progetto: Due ore di lezione di alfabetizzazione saranno condotte ogni giorno nel Centro di Informazione situato a Hamro Ghar.

9) Distribuzione pannolini alle donne.

10) Incontri mensili: le partecipanti divise in due gruppi, s'incontreranno ogni mese per discutere e condividere le loro esperienze.

11) Fondo di emergenza: Il progetto avrà un fondo di emergenza per le persone che richiedono assistenza immediata (es. donne vittime di violenza o bambini vittime di abuso che hanno bisogno di assistenza medica, assistenza legale, ecc.).

12) Sondaggio finale: Alla fine del progetto, sarà condotto un sondaggio finale per verificare eventuali cambiamenti della comunità e delle famiglie partecipanti a seguito dell'intervento. L'indagine finale mostrerà l'impatto qualitativo e quantitativo degli interventi attraverso una comparazione con i dati raccolti durante il sondaggio iniziale.

## NEPAL: PROGETTO PETAL

Durata del progetto	ott 2017 / sett 2018
Numero donne coinvolte	65
Numero volontari coinvolti	4
Numero personale locale coinvolto	5
Missioni di monitoraggio	1



# // BILANCIO 2017

## » PREMESSA

Presentiamo di seguito il Bilancio di Anladi, opportunamente riclassificato per dare una chiara visione della composizione delle risorse di Anladi e del loro utilizzo nelle attività.

Il bilancio di Anladi è composto dallo Stato Patrimoniale che fotografa al 31/12 di ogni anno la situazione patrimoniale in termini di beni, crediti e debiti. Dal Conto Economico relativo ai ricavi e ai costi sostenuti nel corso dell'anno di competenza e da quale emerge l'avanzo o il disavanzo di gestione. Dalla relazione al bilancio nella quale si trova la spiegazione delle voci contenute negli schemi suddetti.

Per le Organizzazioni Non Governative è previsto un Organo di Revisione Contabile, nel caso di Anladi un revisore unico, che costituisce una garanzia di corretto funzionamento dell'ente sia nei confronti dei soci, sia dei terzi che dovessero rapportarsi con l'associazione. Il revisore è un soggetto terzo, avente specifici requisiti professionali e iscritto in apposito registro pubblico.

## » STATO PATRIMONIALE

Ai fini di una migliore comprensione si specifica che nelle Immobilizzazioni materiali la voce Terreni e fabbricati fa riferimento all'immobile in Bagno a Ripoli acquistato nel 2007 sulla base della volontà di una donatrice e alle relative quote di ammortamento. La voce Immobilizzazioni finanziarie fa riferimento a Polizze assicurative stipulate con la Società Reale Mutua Assicurazioni per garantire al tempo stesso la sicurezza del capitale, un minimo rendimento e una facile liquidabilità, in attesa dell'utilizzo dei fondi a fini istituzionali della associazione.

ATTIVO			PASSIVO		
DESCRIZIONE	TOTALI €	SUBTOT. €	DESCRIZIONE	TOTALI €	SUBTOT. €
B IMMOBILIZZAZIONI	613.713		A PATRIMONIO NETTO	731.466	
B.I Immobilizzazioni immateriali		0	A-VII Fondo di dotazione		743.907
B.II Immobilizzazioni materiali		305.233	A.IX Avanzo (Disavanzo) di esercizio		-12.441
B.II.1 Terreni e Fabbricati		440.000			
Fondo ammortamento terreni e fabbricati		-134.767	C - TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DIPENDENTI	8.753	8.753
B.II.2 Altri beni		6.032			
Fondo ammortamento altri beni		-6.032	D- DEBITI	7.450	
B.III Immobilizzazioni finanziarie		308.480	D.7 Debiti vs. fornitori		9
B.III Crediti finanziari		308.480	D.12 Debiti Tributari		3.984
			D.13 Debiti vs. Istituti di previdenza		1.317
C ATTIVO CIRCOLANTE	134.031		D.14 Debiti vs. Altri		2.140
C.II Crediti che non costituiscono immobilizzazioni		26.296	E - RATEI E RISCOI PASSIVI	1.470	1.470
C.IV Disponibilità liquide		107.735			
C.IV.1 Depositi bancari e postali		105.623			
C.IV.3 Denaro in Cassa		2.112			
D RATEI E RISCOI	1.395				
D.II Altri Ratei e Riscoi		1.395			
TOTALE	749.139			749.139	

## » CONTO ECONOMICO

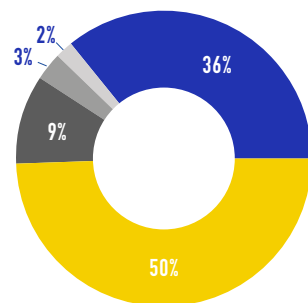
Il conto economico viene qui presentato in forma riclassificata per dare chiara evidenza della provenienza dei fondi acquisiti durante l'anno e della destinazione delle spese.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO					
RICAIVI			COSTI		
DESCRIZIONE	EURO €	%	DESCRIZIONE	EURO €	%
CONTRIBUTI DA PRIVATI	133.010	36%	SPESE PER PROGETTI	325.024	85%
CONTRIBUTI DA ENTI	184.485	50%			
EROGAZIONE 5 PER MILLE	33.559	9%	Fondi investiti direttamente in progetti	230.688	
DONAZIONI DA SOCIETA'	10.722	3%	Acquisti materiali	11.898	
CONTRIBUTI DA ALTRE ASSOCIAZIONI	2.430	1%	Servizi (Spese viaggio, assicurazione, personale distaccato)	50.237	
RINNOVO TESSERE	3.276	1%	Godimento beni di Terzi (Affitto sede Asmara)	7.230	
ALTRE OFFERTE (CALENDARI, GADGETS)	1.660	0%	Project management Progetti - Costi personale	24.971	
			SPESE DI GESTIONE	43.741	12%
			Acquisti	3.474	
			Servizi	15.985	
			Personale Amministrazione	13.402	
			Comunicazione e promozione	7.859	
			Altre spese	3.021	
			AMMORTAMENTI	13.200	3%
			TOTALE COSTI DI PRODUZIONE	381.965	100%
			ONERI FINANZIARI	114	
			TASSE	1.505	
			TOTALE COSTI	383.584	
TOTALE RICAIVI	371.142	100%			
AVANZO (DISAVANZO) DI GESTIONE	-12.442				



## » DA DOVE VENGONO LE RISORSE

Le risorse provengono per la metà da Enti. Circa il 40% deriva da donazioni di privati. Il restante 9% proviene da 5 per mille.



- 36% CONTRIBUTI DA PRIVATI
- 50% CONTRIBUTI DA ENTI
- 9% EROGAZIONE 5 PER MILLE
- 3% DONAZIONI DA SOCIETA'
- 2% RINNOVO TESSERE E ALTRI CONTRIBUTI



## » LA RIPARTIZIONE DELLE SPESE PER NAZIONE

Fondi impiegati nei paesi in via di sviluppo

Eritrea	63,75%
Cambogia	11,82%
Albania	10,50%
Kenya	7,54%
Nepal	6,39%



## » IL 5XMILLE

I fondi ricevuti dal 5 x 1000 sono stati impiegati per il progetto "Camminiamo Insieme", realizzato in collaborazione con il Ministero della Sanità Eritreo e con l'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna, per provvedere alla cura di bambini affetti da malformazioni agli arti inferiori.

**33.559€**



# ANNULLIAMO LA DISTANZA

Perché tutti i bambini crescano uguali in dignità e diritti

DONACI IL TUO

# 5X1000

*Con il tuo contributo possiamo fare di più.  
il 5x1000 non costa nulla, ma vale molto*

## CF 94066750483



## I BAMBINI PRIMA DI TUTTO®

ANNULLIAMOLADISTANZA.ORG







I BAMBINI PRIMA DI TUTTO®